



SEGRETERIE NAZIONALI

Corso Trieste, 36 - 00198 Roma - Tel. +39 06 852621

COMUNICATO SINDACALE

Il giorno 22 novembre 2012, si sono riuniti a Roma i Coordinamenti Nazionali di Fim Fiom Uilm del Gruppo Ilva.

L'incontro di oggi, recupera un percorso sindacale unitario, proprio in un contesto che si aggrava giorno dopo giorno e che reclama un piano strategico sulle prospettive industriali ed occupazionali del Gruppo e che rischia di allontanare gli obiettivi di tutela ambientale e di salvaguardia occupazionale.

All'indomani dell'approvazione dell'Aia predisposta dal Ministero dell'Ambiente e da Regione Puglia, Provincia e Comune di Taranto, l'azienda, dopo innumerevoli tatticismi, sostiene di riconoscere formalmente l'AIA ma non concretizza in un piano industriale l'applicazione delle prescrizioni previste dall'Aia stessa. Questo atteggiamento non aiuta a risolvere i 3 problemi nodali che Fim Fiom Uilm hanno posto sin dall'inizio: la tutela della salute, l'ambientalizzazione del sito e la riqualificazione industriale e la salvaguardia occupazionale di tutto il Gruppo che resta un patrimonio di tutti, e che non può diventare un argomento di ricatto per allontanarsi dalla soluzione dei problemi.

Il Coordinamento Nazionale di Fim-Fiom-Uilm giudica gravi e inaccettabili le dichiarazioni, a mezzo stampa, del Presidente dell'ILVA, sulla possibile chiusura dello stabilimento a causa dell'indisponibilità degli impianti e ritiene necessario recuperare una gestione sindacale delle problematiche Ilva, che allontani dalle speculazioni politiche, aziendali e mediatiche che hanno vanamente teso sin dall'inizio a sminuire e colpevolizzare il ruolo del sindacato.

Il rischio che corre lo stabilimento, con le ricadute su tutti gli altri siti, è ormai davanti agli occhi di tutti, paventato o auspicato da molti, rischia di portare con se, gli obiettivi di ambientalizzazione e bonifica.

La difesa dello stabilimento come patrimonio industriale e occupazionale, non può fornire alibi all'azienda per non applicare da subito gli interventi di innovazione tecnologica e di risanamento ambientale per determinare le certezze necessarie sia al fine della piena disponibilità degli impianti che a quello di reperire risorse sui mercati finanziari.

Riteniamo utile procedere con un percorso che preveda:

1. a richiesta immediata d'incontro al Presidente dell'Ilva al fine di conoscere il piano industriale del Gruppo ed il piano operativo ed i relativi investimenti con cui intende onorare le prescrizioni previste dall'AIA e la necessaria riqualificazione e innovazione industriale.
2. L'accelerazione della convocazione da parte della Presidenza del Consiglio, così come già richiesto da Fim Fiom Uilm e di Cgil Cisl Uil sulla questione ILVA, inviata martedì 20 novembre, alla luce del precipitarsi della situazione.
3. Una campagna informativa di assemblee in sciopero con i lavoratori in tutto il Gruppo Ilva, al fine di illustrare la posizione di Fim Fiom Uilm.
4. Un'iniziativa di sciopero e di mobilitazione nazionale a Roma il 13 dicembre qualora il Governo non farà pervenire la convocazione in tempi celeri.

I coordinamenti Nazionali di Fim Fiom Uilm Ilva inoltre condannano l'assalto alle sedi provinciali avvenuto a Taranto lo scorso 30 ottobre e ritengono gravi gli episodi di intolleranza e di diffamazione avvenuti in questi mesi che hanno avuto il solo scopo di screditare il lavoro del sindacato. Fim Fiom Uilm hanno da tempo scelto la difesa del tessuto industriale, a partire dall'industria primaria del paese ma allo stesso tempo la necessità che ciò sia sostenibile nel rapporto con i lavoratori, il territorio e l'ambiente e su questi presupposti confermeranno la loro azione.

**FIM, FIOM, UILM NAZIONALI
IL COORDINAMENTO NAZIONALE FIM-FIOM-UILM GRUPPO ILVA**

Roma, 22 novembre 2012